

Da: angela.vettese@libero.it <angela.vettese@libero.it>

A: viafarini <viafarini@viafarini.org>

Data: Mercoledì, 9 ottobre 2002 23:53

Oggetto: per patrizia note abramovic

da molti anni Msrina Abramovic, Leone d'Oro alla Biennale di Venezia del 1997, ha rivolto la propria attenzione

all'idea di eneria fisica come riflesso di armonia sprituale. Dopo i suoi lunghi viaggi attraverso i deserti americani,

afridani e asiatici, dopo avere raccolto testimonianze di anziani cinesi (durante un viaggi sulla grande muraglia in

cui interrogava sempre coloro che erano ritenuti più saggi in ogni villaggio), dopo avere scoperto il potere

energetico dei minerali, dei colori, di alcune pratiche fisiche di origine prevalentemente orientale, il suo lavoro si è

spostato in modo lento ma deciso: da una prima fase in cui la performace sottolineava per lei il lato duro della vita

e l'autodisciplina esasperata, è passata a un momento lavorativo in cui il la meta più importante è generare/offrire

benessere. Sono esempi di questo nuovo atteggiamento le azioni con ragazzi sdraiati su prati e vestiti con "Energy

clothes" (abiti di seta colorata le cui protuberanze a cono sono antenne per catturare energia) così come

l'allestimento, in giappone, di una casa del tè concepita come luogo di riposo, di riscoperta della tradizione, di

pace (cfr. in nproposito catalogo Fondazione Antonio Ratti 2001, edizioni Charta, e n. di Abitare del luglio 2000).

Per questi motivi si ritiene che la sua presenza possa essere preziosa per un evento che intenda porsi come luogo

in cui si comunica l'idea del benessere e dell'energia ricavata dalla natura.

P.S. E' in corso a Palazzo Reale una mostra sui cinque sensi, per cui una ripetizione dle tema sarebbe pleonastica

anche se rivolta a un arco di tempo e di artisti diversa. Inoltre il budget prospettato non è sufficiente, nei brevi

tempi a disposizione, a dare luogo a una mostra di livello abbastanza elevato rispetto al target della ditta

co-produttrice dell'evento. La presenza, anche per un solo giorno (ma con un evento concepito nell'arco di 24 ore,

quindi anche coinvolgendo la notte in un modo inusuale per Milano) di un'artista di tale livello internazionale, si

pone invece come una soluzione ideale.